



Il segretario nazionale del Partito democratico ha ribadito la necessità di intitolare l'aeroporto a Pio La Torre, dopo che la giunta aveva deciso di tornare alla vecchia denominazione «Magliocco»

Comiso, duemila in piazza con Veltroni «Cambiare nome è un gesto scellerato»

COMISO. ("fc") Più di 2000 persone nella piazza gremita di gente. Ci sono tanti esponenti politici, ci sono venti sindaci di varie città siciliane, c'è la gente di Comiso e dei paesi vicini, c'è la gente venuta da Gela, da Caltagirone e da Siracusa. Ci sono i quindici pullman venuti da Palermo, con circa 700 persone. Sulla piazza, i vessilli del Pd, della Cgil, le bandiere della pace. Le adesioni sono molteplici. La piazza dà il colpo d'occhio delle grandi manifestazioni che da tempo la città aveva dimenticato, tranne che in campagna elettorale. Il messaggio del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, dice la condivisione della massima carica dello Stato per l'iniziativa del Centro Studi Pio La Torre. Dal palco Veltroni ricorda Pio La Torre, ma anche Rosario Di Salvo, che aveva scelto di tornare con lui e con lui era morto, ricorda il generale Dalla Chiesa: "Oggi qui in piazza c'è il figlio di un altro grande caduto per mano della mafia, Nando Dalla Chiesa". Ha parole dure nei confronti del sindaco Alfano, che ha rifiutato di incontrare. "Quando uno indossa la fascia da sindaco, indipendentemente da chi lo ha eletto, ha il dovere di rappresentare tutti i cittadini". Ricorda che "molti uomini della destra e del centrodestra hanno detto che la sua è stata una decisione sbagliata". C'è un accenno al presidente della Camera Fini, c'è il grazie a Napolitano "le sue parole sono quelle che interpretano meglio il sentimento di tutti gli italiani, nessuno escluso". Sul palco risuonano anche le parole di Salvo Gibilino, presidente della cooperativa Pio La Torre, che gestisce i terreni confiscati alla mafia. Insieme a lui c'è Antonella, rappresentante di Libera, appena costituita a Ragusa. Pippo Digiacomo, che fu sindaco prima di Giuseppe Alfano, ed è stato il principale fautore dell'aeroporto, ricorda gli eventi che hanno portato alla nascita dello scalo. "Quando andammo per la prima volta al Ministero a chiedere questa cosa, ci guardarono come Totò e Peppino quando volevano vendere la Fontana di Trevi". Poi gli eventi successivi, a partire dall'accoglienza dei profughi kosovari, che ha portato alla nascita del "primo aeroporto in Italia che si costruisce ex novo non per volontà dello Stato". Spiega perché fu scelto il nome di La Torre. "Mi telefonò Lo Monaco e mi propose questo nome. Io capii che era un atto doveroso". Non mancano i duri accenti polemici nei confronti di Alfano, mai nominato direttamente. "Non si mettono a referendum i grandi della patria! Noi non abbiamo tolto il nome di nessuno, perché quello di Comiso è un aeroporto nuovo. Nella storia e nella politica ci sono degli "zeri tagliati" che cercano solo un "1" che si mette davanti per diventare "10!".

FRANCESCA CARIBBO



WALTER PARLA AL SUO POPOLO
Il leader nazionale del Pd in piazza a Comiso accompagnato da alcuni esponenti di primo piano del centrosinistra tra i quali Fabio Mussi e Anna Finocchiaro. Al fianco del segretario del democratici c'era anche il figlio di Pio La Torre



I 2.000 IN PIAZZA
In molti hanno preso parte ieri alla manifestazione di protesta promossa dal Partito democratico

LA CONFERENZA DEL SINDACO
Venerdì era stato Alfano a tenere una sorta di contro manifestazione spiegando le ragioni della sua scelta



Alfano replica: «Sono democratici solo a parole»

COMISO. ("fc") "Mi scuso con i familiari di Pio La Torre per quello che si sta verificando. E' stato uno scioccalaggio alla sua memoria intitolargli una struttura nella quale erano pronti solo 2 chilometri e 300 metri di pista asfaltata". Giuseppe Alfano spiega il perché di una scelta che ha scatenato una ridda di polemiche. "Perché avevamo detto più volte, in campagna elettorale, che l'aeroporto sarebbe tornato al suo nome originale, quello di Vincenzo Magliocco e gli impegni vanno mantenuti. Mai, durante i mesi elettorali, i candidati di sinistra hanno detto nulla su questo argomento, forse perché coscienti che la gente la pensava come noi". Il sindaco ha scelto anch'esso la piazza per spiegare le sue ragioni. La veste è quella di una conferenza stampa. Si tratta, in realtà, di una manifestazione della parte politica che

oggi è al potere della città. Al suo fianco ci sono Antonio Iurato (Pdl), Giuseppe Scrofani (La Destra), Giovanni Digiacomo (Udc), l'assessore Maria Rita Schembari, la giunta al completo. "Con la delibera di agosto noi abbiamo fatto due cose - spiega Alfano - abbiamo rimediato ad un soprano, quando, con una delibera di giunta, era stato scelto ed imposto il nome dell'aeroporto. Abbiamo aperto ad una consultazione per scegliere insieme, in maniera condivisa, il nome da aggiungere a quello che l'aeroporto ha già, che è e rimarrà "Vincenzo Magliocco". E ieri ha aggiunto: "La scelta del nome di La Torre non è mai stata concordata. E' stata una imposizione e noi abbiamo rimesso le cose a posto. Mi chiedo: Veltroni cos' ha intitolato a La Torre a Roma quando era sindaco? Solo un sentiero sterrato!".